Anno VII. TORINO, Lunedì 28 APRILE 1873 Num. 117.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	20 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	40 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e le Direzioni postali.
Il prezzo dell'Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che venissero alla stessa indirizzati.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 28 APRILE 1873.

ITALIA

Un'elezione veneta.

Fu già notato che le diverse regioni italiane rendono nelle elezioni politiche sovente il suffragio secondo il loro umore locale. V'ha tale popolazione che o per tradizione o per influenza accettata dei suoi capi cui porge volentieri orecchio si dimostra naturalmente ritrosa, inclinata all'opposizione, a interpretare tutto alla peggio. Altra invece è docile, prona al Governo, disposta alla pace. Lasciamo che altri indaghi le cause di questo fatto, che forse si può rintracciare negli antichi costumi, nell'effetto lasciato negli animi dalle istituzioni passate, certo è che come si segnano delle carte geografiche dell'Italia secondo la natura geologica dei loro terreni, così se ne potrebbero descrivere in cui fossero notate le singole parti della penisola con colori che rappresentassero la maggiore o minore tendenza all'opposizione politica.

Non crediamo che queste tendenze muterebbero in seguito a mutazioni dello stato, alla prevalenza di altri principii governativi. L'umore bellicoso degli uni non farebbe che mutare oggetto, e lo stesso diciamo della facile adesione che incontrano i rettori, quali che essi siano, in altre provincie. Certo è che fra quelle su cui il Governo può fare maggiore assegnamento sono le venete. Nè si può dire che tale arrendevolezza debbasi a speciali favori ottenuti dall'amministrazione in comparazione dei benefizi largiti ad altre. No per fermo, si potrebbe anzi affermare che, adottato il sistema cui crediamo assai pernicioso della iniziativa governativa in materia di pubblici lavori, le provincie venete siano quelle per cui fu meno largo il Governo.

Ma non è un confronto che volevamo presentemente istituire, volevamo solo dimostrare, tratta occasione dalla ultima elezione veneta, che con quel sistema che improvvidamente, benchè con quasi generale consenso della nazione, avvezza a lasciar far tutto al Governo, ad imputare a lui tutto il bene e tutto il male, fu adottato, si finirà col viziare il principio delle elezioni. E voglia il vero, dal momento che sarà entrata negli animi l'idea che lo Stato è il gran dispensiero dei favori, che il deputato più abile sarà quello che o andando a versi a' rettori, o tenendo altro e sovente non men giovevole sistema, minacciandoli di opposizione, saprà strappare maggiori promesse, far valere maggiormente il proprio voto, evidentemente si baderà meno ai convincimenti dei rappresentanti della nazione che non alla strategica loro valentia parlamentare.

Dovevasi eleggere testè un deputato a Venezia per la dimissione data dall'onorevole Bembo. E questi fu nuovamente sostenuto da' suoi amici politici ed ebbe per competitore il contrammiraglio Gogola, il quale, quantunque avesse raccolto al primo scrutinio un numero maggiore di suffragii, fu tuttavia sgarato per pochi voti nel definitivo. Ma non trattavasi altrimenti di una vera gara politica in quell'elezione, poichè entrambi i candidati appartenevano alla stessa parte, cioè alla moderata. Tuttavia, secondochè leggiamo nella *Perseveranza*, la candidatura del Gogola era di pura opposizione, non politica, ma amministrativa, di opposizione ispirata dagl'interessi locali di cui non credesi siasi tenuto conto bastante.

Il commendatore Gogola è presidente d'una Giunta creata per istudiare e risolvere la grande questione dell'interrimento della laguna, ond'è minacciata Venezia, per le materie fangose che vi recano continuamente il Brenta ed il Sile, con pericolo futuro per la navigazione, rimanendo ostrutti i canali. La Giunta ha terminato da lunga pezza e presentato il suo lavoro al Governo, ma questo non ha fatto ancora nulla e lascia co' suoi indugi che il male si aggravi e già se ne pruovano alcuni tristi effetti. Il Gogola dunque doveva farsi interprete di questa scontentezza della popolazione e, come abbiamo accennato, per poco non rimase eletto.

I Veneti, quantunque abbiano sinora sostenuto fedelmente il Governo, si lagnano, e non senza motivo, che quantunque paghino puntualmente le imposte, non veggono mai i frutti delle imposte pagate, e per esempio sinora non fu loro accordato un chilometro di ferrovia (da quella della Pontebba in fuori) mentre si largheggiò assai in altre regioni, che non siano stati riconosciuti i debiti contratti dal loro Governo provvisorio, mentre si riconobbero quelli dall'Austria, dei Borboni e del Papa, e non pareggiati gli ufficiali della marineria veneta del 1848 e 1849 a quelli di altre provincie ammessi nei loro gradi e stipendi.

E se i Veneti si sentono rinegare la pazienza non hanno veramente tutti i torti. Pensiamo quanto a noi che sia un errore l'abdicare la propria libertà, il non far uso della propria iniziativa per investirne il Governo, il far la parte poco dignitosa di accattone, tutto ciò sta benissimo; ma dal momento che il sistema contrario prevale è naturale che sorgano lagnanze e legittime ragioni di scontentezza qualvolta si crede che la giustizia distributiva non sia stata osservata. Che ciascun cittadino faccia per sè, ciascun comune, ciascuna provincia per sè, e lo Stato provveda solo alla sicurezza generale, sta bene; non poi che il sacrifizio stia da una parte, il benefizio dall'altra.

Certamente il mantenere le bilance giuste è cosa difficilissima, nè in questo dispensamento di favori accadrà mai che riconoscano essersi usata giustizia pur quelli che ne ottennero la parte più cospicua. L'interesse locale è un consigliero troppo appassionato e non vediamo infatti che alcuna regione ammetta di avere ottenuto la sua giusta parte nella distribuzione. Forse istintivamente si spera di ottenere maggiormente manifestando esagerate pretensioni. Il Governo a sua volta posto su quello sdrucciolevole pendio delle concessioni nè sa, nè può arrestarsi quando vuole, ed è facile assai che lasci in dimenticanza coloro che gridano meno, e inclini a credere per quel motivo che siano più soddisfatti, per dare un ingoffo a coloro che gridano più forte. Brevemente il sistema è vizioso e non può partorire che tristi conseguenze. Per esso il Governo si forma o cerca di formarsi delle maggioranze non esclusivamente attendendo agl'interessi generali della nazione, ma facendo il computo dei voti e badando a chi fa più ressa anzichè a chi adduce ragioni migliori. I membri del Parlamento non sono più nel fatto rappresentanti solidarii della nazione, ma dei singoli loro comizi. Gli elettori ascoltano chi promette loro od una guarnigione stanziata nel capoluogo della provincia o un tronco di ferrovia e l'allargamento di un porto, poco più badando al rimanente. E in questa strana confusione di parti e di uffizi chi perde realmente è la nazione in complesso, ci perde in moralità, in libertà, ci perde ne' suoi interessi materiali medesimi, poichè dandosi a tutti coi denari di tutti è la stessa cosa che se non si fosse dato ad alcuno.

I DISORDINI DI FRANCOFORTE.

La *Deutsche Presse*, nel numero pubblicato la sera del 23, continua a dare importanti informazioni su quei disordini. Dalle città circonvicine erano arrivati per prendervi parte un gran numero d'operai. I rinforzi di truppa arrivati alla guarnigione furono imponenti. Due battaglioni vi giunsero la sera del 22 da Magonza con artiglieria, 2 battaglioni da Wiesbaden e Hombourg. La notte dal 22 al 23 passò tranquillamente. Al mattino, verso le 7, si cominciarono a formare alcuni gruppi, che, benchè non dimostrassero di uscire dallo stato normale, vennero dispersi dai dragoni. Molti racconti vengono fatti sugli orrori commessi dagli operai. Sul ponte essi bastonarono un miserabile giovanetto e un altro sulla riva del Meno, qualificandoli per spie. Alla stazione di Hanau venne arrestato un individuo che portava uno stile sotto l'abito; vennero anche arrestati alcuni saccheggiatori.

La sera del 22 lo spavento nella città era arrivato a tal punto come non raggiunse neppure il 18 settembre 1848. La Borsa, il telegrafo, i ponti e il sobborgo di Sachenhausen erano occupati militarmente; le truppe occupavano con forze varii punti della città. Il Hainerhof era un bivacco, la piazza di Schiller un campo militare. I dragoni che entrarono in città all'1 precisa, avevano l'aspetto di nemici, con sciabole sguainate e carabine appuntate. I negozi d'armaiuolo e sin quello dell'antiquario Benack erano sotto la custodia della forza pubblica. La polizia aveva dato ordine onde fossero segnalati dalle stazioni circonvicine i treni che potessero contenere degli operai. Uno di questi treni, che veniva da Offenbach, fu arrestato alla stazione di Sachenhausen; coloro che lo componevano non furono lasciati scendere ed anzi vennero rimandati indietro. Anche 160 austriaci che transitavano per la città diretti verso il Brasile, vennero accompagnati alla stazione dagli agenti.

Baldissero Torinese. — Ci scrivono:

Da qualche mese gli abitanti di questo Comune, e specialmente quelli delle case isolate verso i boschi, si trovavano assoggettati (oltre all'indebita imposta dei fabbricati rurali) a quella dei vagabondi che non contenti di farsi dare da mangiare e da bere ove capitavano, quando loro si presentava il destro, commettevano grassazioni sulle pubbliche strade.

Di ciò avvertita la stazione dei reali carabinieri di Chieri, fece frequenti e ripetute perlustrazioni non solo di giorno, ma anche di notte tempo, ai fabbricati da quelli prediletti, ma sempre indarno.

Finalmente nella notte dalli 25 alli 26 corrente aprile, in una perlustrazione capitanata dallo stesso signor maresciallo, si riescì al fermo di due di essi indiziati di dette grassazioni.

Sia lode adunque alla stazione dei reali carabinieri di Chieri per la sollecitudine da essi spiegata per tutelare la pubblica sicurezza di questo Comune ed in ispecie degli abitanti dei casolari dai vagabondi prescelti.

Carmagnola. — Ci scrivono:

L'altro ieri (24) fu solennemente inaugurata qui nel borgo Salsasio una lapide commemorativa che per opera di un benemerito Comitato si appose alla casa dove nacque il compianto Cesare Valerio.

L'iscrizione è dovuta alla penna elegante ed eloquente di F. D. Guerrazzi ed è del tenore seguente:

CESARE VALERIO

Perchè nato di Popolo col Popolo stette — Lo illustrò con gli studi, lo difese in Parlamento — Lo soccorse con le opere — In tempi tristissimi si mantenne incontaminato — Il Popolo di Borgo Salsasio di Carmagnola — Al Conterraneo benemerente — Questa lapide ha posto — E ponendola augurava — Duri sempre nei posteri — Venerato il suo profittevole esempio. — Morì a Torino il 16 marzo 1873 cinquantasettenne.

La funzione fu semplicissima e modestissima; v'intervenivano però il Municipio, la Società Operaia carmagnolese, le principali notabilità del paese, il fratello e il primogenito de'figli di Cesare ed un'immensa quantità di popolo; nella sua semplicità fu questa funzione commoventissima; imperocchè non dolori finti e rimpianti ufficiali, ma si scorgeva in tutti la vera impronta del sincero cordoglio e del più grande amore per l'estinto.

Voghera, 25. — Ci scrivono:

Le ultime pioggie hanno prodotto nuovi disastri anche nel nostro circondario. Il torrente Brignolo non solo straripò, ma abbandonato intieramente il suo letto, se ne aprì uno nuovo attraverso alle campagne, correndo direttamente al Po dopo aver inondata e devastata una tratta di oltre a venti mila pertiche di terreno. I più danneggiati ne sono i signori Negri e la contessa Giovio-Dattili. Egli è opportuno osservare come questo torrente egualmente che quello della Luria attraversano con mille tortuosi giri, su un letto già molto sollevato, una vastissima tratta del territorio vogherese, e che si potrebbero con non grande difficoltà e spesa deviare versandoli direttamente nella Staffora. Un progetto per tale opera fu anzi presentato già dal 1856 al nostro Municipio, ma fu per incuria abbandonato. Ora sarebbe ormai tempo che si prendesse nella voluta considerazione, e che privati e Municipio si dessero la mano a por termine a questa fonte perpetua di disastri.

Milano, 26. — Ieri avanti il tribunale correzionale furono tradotti parecchi lavoranti fornaciai accusati di essere stati promotori dello sciopero. Il numero degli arrestati dalla questura era di 16.

Tutti protestarono avanti al Tribunale della loro innocenza. Malgrado ciò, e in seguito alle risultanze del dibattimento vennero condannati:

A tre mesi di carcere: Del Frate Costantino, d'anni 47; Del Frate Luigi, d'anni 59; Sada Paolo, d'anni 30; Sada Luigi, d'anni 49; Ricci Carlo, d'anni 40.

A cinquanta giorni di carcere: Andreoni Pietro, d'anni 29.

A venti giorni di carcere: Magisti Pasquale, Cinquanta Carlo, Valera Isidoro, Giuseppe Valera, Sada Angelo, Ritti Antonio, Zanaboni Angelo, Lucchini Luigi, Rossi Pietro, Ritti Giuseppe.

Roma. — Scrivono alla *Perseveranza*:

L'imperatore Francesco Giuseppe ha risposto al telegramma di congratulazione per le nozze dell'arciduchessa Gisella, inviatogli dal Re nostro, con un telegramma gentilissimo ed oltre ogni dire amichevole, nel quale manifesta la sua viva riconoscenza a Vittorio Emanuele per gli affettuosi sentimenti che gli ha espressi. Questo scambio di cortesi riguardi fra i due Sovrani è nuovo indizio delle ottime relazioni amichevoli che oggi corrono tra la monarchia austro-ungarica e l'Italia. Tutto ciò rende semprepiù probabile il viaggio a Vienna del nostro Re, sul quale non è stata ancora presa una decisione definitiva. La visita del Re d'Italia tornerà di molto gradimento e all'imperatore Francesco Giuseppe ed al suo Governo.

Da due giorni abbiamo delle forti alterazioni atmosferiche accompagnate da vento e da abbondanti acquazzoni. Sono bastate queste intemperie, a quanto dicesi, per peggiorare le condizioni di salute di S. S., che ultimamente erano state giudicate abbastanza soddisfacenti. Il Papa da qualche anno è diventato sensibilissimo: la più piccola variazione atmosferica esercita sul suo corpo già affranto dagli anni un'azione immediata: l'ultima malattia ha di non poco peggiorate le condizioni generali dell'infermo, ed il peggioramento di questi giorni lo prova a sufficienza. Del resto, posso affermarvi che, malgrado le assicurazioni dei giornali clericali, la guarigione di Pio IX anche nei giorni decorsi è stata sempre molto incompleta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1338), del 4 aprile, che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione del poligono d'artiglieria in Lombardore.

2. **Un regio decreto** (n. 1334), del 30 marzo, che approva un'aggiunta alle strade provinciali di Firenze.

3. **Un decreto** (n. 1333), del 18 aprile, del ministro delle finanze, a tenore del quale la Banca nazionale nel Regno d'Italia è autorizzata ad emettere altri *otto milioni* di biglietti da L. 10, colla forma determinata dal decreto ministeriale 18 dicembre 1872, n. 1147, serie 2ª, rappresentanti il valore di lire 80,000,000.

La somma rappresentata dai suddetti biglietti da L. 10, sarà compresa nei limiti della circolazione stabiliti coll'art. 4 della convenzione 4 marzo 1872, approvata con legge del 19 aprile successivo, n. 759, serie seconda.

4. **Un regio decreto** (n. DXCIX, parte suppl.), del 4 aprile, che autorizza la *Società anonima Richard* sedente in Milano.

5. **Un regio decreto** (n. DC, parte suppl.), del 4 aprile, che autorizza la *Com-*

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE

DI BELLE ARTI

I.

Due parole d'introduzione.

Quest'anno la solita pubblica mostra artistica è meno fornita di numero e vanta minori lavori di merito distinto. Sono 361 i dipinti fra quadri ad olio, acquerelli, coloriti a fuoco su porcellana, disegnati a matita ed uno anche a penna; sette appena le opere di scoltura. La rassegna sarà molto breve, perchè in quel totale di lavori esposti, si contano con poche cifre di unità quelli che meritano un cenno: gli altri tutti son degni che li avvolga il silenzio e li copra l'oblio; ed è il meglio che loro possa capitare.

La ragione principale della soverchia povertà di questa Esposizione sta *forse* nella contemporaneità di quella universale che sta per aprirsi a Vienna. Tutti i più valenti artisti lavorarono per quella là di carattere mondiale che attira a sè curiosi dall'uno e l'altro emisfero, e dimenticarono la modesta ed umil mostra torinese, dove a pochi echi di pubblicità, a poche trombe della fama sarebbe raccomandato il loro nome. Ma pure codesta io non penso l'unica ragione per cui manchino così assolutamente all'appello i capilavori dell'arte: v'è anche quest'altra, che quadri e statue di vero merito non si fanno mica con regolare periodicità anno per anno, come da uno stabilimento industriale si fabbricano stoffe, macchine, mobili di ferro e di legno. Un artista, per quanto bravo e fecondo, non ha li in pronto tutti gli anni un'opera degna dell'ammirazione del pubblico da mandare a raccogliere l'omaggio della lode e testimoniare della sana fertilità dell'arte italiana. Se le esposizioni hanno da prendersi come una pubblica, solenne prova dei progressi e del valore intrinseco dell'arte moderna, elleno sono troppo frequenti ed obbligano chi volesse concorrervi ad una produzione affrettata, affannata, che pur troppo deve accostarsi più all'accortezza industriale che all'eccellenza severa dell'arte.

Chi si rispetta quindi, non potendo mandare un quadro ogni anno a Torino, un altro a Milano, un altro a Firenze, un altro a Roma, un altro a Napoli, si astiene; e nelle opere che compariscono con cercati sbarbagli di colore, con lusinghe di cornici intagliate e dorate, ad abbacinare il *filisteo*, manca prima di tutto il pensiero, poi la solidità del dipingere, poi la riproduzione del vero: e si ha insomma delle tele impiastricciate di colore che non hanno ragione di esistere. Di tali disgraziate vi ha una falange che gira, come il favoloso giudeo errante, da esposizione ad esposizione per tutta la penisola, dal Po al Sebeto, cambiando di numero e non di fortuna, per ritornare impolverate, oscurite, senza il conforto non che d'un compratore, ma neppure d'una lode, nello studio dell'infelice genitore che scaglia infuocate maledizioni all'età bottegaia, al cattivo gusto dei concittadini ed all'ingiustizia della scelta nelle compre.

Ma le Società Promotrici delle Esposizioni non intendono il loro cómpito nel modo detto qui sopra, cioè di aprire una specie di concorso a chi vale perchè cercando di ottener la palma, certifichino e dimostrino al pubblico i veri progressi e il vero valore dell'arte moderna. Le pubbliche mostre, come fatte in Italia e colla loro frequenza, sono opere di beneficenza in cui si comprano per compassione lavori cui nessuno acquisterebbe, e ciò per dar soccorso ad infelici che avrebbero fatto assai meglio a intraprendere un'altra carriera, e così incoraggiarli a continuare in ciò che dovrebbero smettere senza il menomo indugio; sono ospedali di poveri parti rachitici, tisici, asmatici, cui nessuna medicina val più a guarire, e che danno pena allo sguardo ed amarezza al cuore.

Questa mostra torinese apertasi l'altro ieri, è sotto tal rispetto memorabile. È un vero nosocomio; c'è una stanza in cui vi pare d'essere stati trasportati in uno di quegli Ospizi marini dove la carità moderna lodevolmente accoglie tutti i fanciulli scrofolosi d'un paese per farveli guarire con bagni di mare e di sole. Ma qui non c'è bagno che valga. Unico rimedio dar mano ad una raspa e giù senza misericordia, ridur la tela alla primiera innocenza. Sono delitti inqualificabili, commessi con una leggerezza unica a punta di pennello; innanzi a tali eccessi si chiudono gli occhi e si passa.

La Direzione della Società promotrice ha sentito il torto della sua complicità in codesti errori nell'averli ammessi all'onore di comparire innanzi al pubblico, ed in un *Nota bene* a capo dell'elenco in cui stanno cogli oggetti d'arte registrati codesti mostri, domanda implicitamente scusa di tanta debolezza e promette, come i fanciulli ravveduti, « che non lo farà più » con quest'avvertenza altrettanto sana quanto morale: « Si avverte fin d'ora però che per l'avvenire, a decoro dell'arte ed a favorirne il vero progresso, si procederà con qualche maggior rigore nello ammettere quelle opere che non accennano a particolari disposizioni artistiche nei loro autori. »

L'espressione è un poco ambigua: colle *disposizioni particolari* non so bene quel che si voglia dire, ma meno male, prendiamo atto della dichiarazione, e se Dio ci accorda di scrivere ancora altr'anno la rassegna di quest'Esposizione saremo pronti a ricordarla ed a rinfacciarla ove occorra alla signora Direzione.

Or dunque cominciamo. Prenderemo

pagnia Sarda dei magazzini generali di Cagliari.

6. **Disposizioni** nella R. marina.

7. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Società di istruzione, di educazione e di mutuo soccorso fra gli insegnanti, con sede in Torino. — Non avendo avuto effetto per insufficienza del numero legale dei soci, la prima adunanza annuale per l'elezione dei delegati, sono pregati i signori soci d'intervenire numerosi alla seconda riunione, che avrà luogo giovedì, 1° maggio prossimo, alle ore 9 del mattino, nel locale delle scuole elementari di S. Francesco da Paola, via del Teatro d'Angennes, n. 19.

I delegati mandamentali.

Ospizio marino piemontese. — *Primo elenco* delle quote sociali ed oblazioni versate a favore dei poveri scrofolosi della città e provincia di Torino per la cura balnearia 1873.

A saldo del 1872 (*).

Gattinara canonico	L.	10
Spantigati dott. prof.	»	10
Mondini	»	10
Mentasti	»	10
Roncati Francesco	»	20
Mazzucchetti E.	»	10
Gloria conte	»	10
Zucchi cav.	»	10
Garda	»	10
Fiorito prof. dott.	»	10
Negro	»	10
Giriodi conte	»	10
Negri	»	10
Gazzelli conte A.	»	10
Lisutaud cav.	»	10
A favore del 1873.		
Consiglio provinciale di Torino	L.	1500
Pertusio comm. prof. Gaetano *Fiuri d'Gianduja*	»	6
Rocco Magnin	»	10
Spantigati avv.	»	10
Troglia avv.	»	10
Serravalle contessa Matilde	»	10
Pastore e Sacerdote (Ditta)	»	20
Bay Enrichetta	»	10
Berardi-Bertola signora Nina	»	10
Dall'Ospedale di Chieri	»	200
Dott. Berruti Giuseppe	»	10
Totale 1ª lista	L.	2010

Il segr. G. BERRUTI.
Il cassiere C. REY.

(*) Queste quote sociali dell'anno scorso entrano nella gestione del corrente anno, perchè versate dopo la chiusura del bilancio 1872.

Pubblici mediatori. — Un parere del Consiglio di Stato ha sanzionato una interpretazione dell'art. 3 del R. Decreto 23 dicembre 1865 sulla pubblica mediazione, in forza della quale per ottenere l'ammissione agli esami di mediatore pubblico, basta l'esercizio per due anni di qualsivoglia commercio, quand'anche non sia nella specie rispetto alla quale vuolsi esercitare la mediazione, mentre invece quest'ultima condizione è indispensabile per coloro che non fanno commercio in nome proprio, ma attesero soltanto alla pratica presso altri commercianti o pubblici mediatori.

Libri. — Abbiamo parlato ieri nell'Appendice del libro del signor Tigri *Da volontario a soldato;* ma abbiamo dimenticato di notare come esso qui a Torino trovisi vendibile alla libreria Beuf, via dell'Accademia delle scienze; libreria la quale, per dirla di passata, è sempre fornita di tutte le principali novità in fatto di pubblicazioni.

Corso di Piazza d'Armi. — Ieri, a dispetto d'una brezzolina mordente, il corso fu animatissimo. Numerosi gli equipaggi ed alcuni eleganti davvero. Il duca d'Aosta col suo primogenito in un bel calesse guidato alla Daumont da un fantino bianco e rosso; la duchessa di Genova in una carrozza a due cavalli; tutta l'aristocrazia torinese in una certa gala; e i pedoni a far siepe sul passaggio degli Dei d'Olimpo, ammirando toelette, cavalli e fornimenti.

Temperatura. — Continua temerariamente l'aria fredda a far ribassare il termometro. Dicevasi ieri che aveva brinato in alcune località; speriamo che la notizia non sia vera. Intanto i Torinesi sono ritornati ai pastrani d'inverno.

Teatri. — Da un bel poco non si fa dato di sentire una *Sonnambula* interpretata come quella che attualmente si rappresenta al Rossini. Apriamo una parentesi per le ultime parti, le quali pare abbiano studiato alla medesima scuola e si rassomiglino tutte in quanto a contrattempi e stuonature; ma quelle del Rossini, se non sono degne degli artisti principali, guastano poco o nulla e passano senza lasciar traccia di sè. Lasciamole passare.

La signora Repetto-Scardi ha spiegato in quest'opera un tesoretto di grazia e di gorgheggi. Il suo canto ora flebile, ora agitato, ora commosso dalla piena degli affetti, con tanta forza d'animo descritti dall'immortale compositore catanese, vi fa gustare in tutto il suo splendore il divino idillio belliniano. Non manca, al solito, la *variazioncella* di saccoccia, come si dice in gergo teatrale, per fare agilità, ma anche queste si lasciano sentire. È un brutto vezzo, ne conveniamo, ma è un'abitudine tanto generalizzata nelle prime donne, che un maestro concertatore si trova nell'impiccio ad opporvisi.

Il tenore Karl un eccellente *Elvino*, a fianco della Repetto. La sua voce si accorda stupendamente a quella di *Amina*, ed il duetto della gelosia al 1° atto ha un'esecuzione superiore ad ogni elogio. Più valente si mostra il Karl nelle *smorzature* e nelle *mezze voci* in alcuni altri pezzi, e se non fosse per quella benedetta pronuncia mezzo inglese, sarebbe un tenore incomparabile per le musiche leggiere.

Il baritono Graziosi non ha nel carattere del *Conte* una parte faticosa, ma se la cava bene con l'*albergatrice*.

I cori mancano talvolta d'unissono, ma la bella scena e coro del 1° atto « *A fosco cielo, a notte bruna* » la dicono con attenzione.

L'orchestra diretta dal chiarissimo maestro De Ferrari di Genova sempre egregiamente.

Conclusione: applauditi tutti i pezzi e molte chiamate alla Repetto ed al Karl.

Per terza opera avremo *Il cadetto di Guascogna* del De Ferrari suddetto.

Venerdì prossimo, 2 maggio, sarà data al Carignano una serata a beneficio della signora Anna Antinori figlia di quel sommo artista che fu Luigi Vestri.

La signora Rosa Romagnoli, iniziatrice di questa serata, prenderà parte alla rappresentazione, unitamente ai suoi alunni, alle allieve della signora Malfatti e ad alcuni allievi della maestra di canto signora Candiani, i quali eseguiranno diversi pezzi. La commedia prescelta è quella in tre atti, di Scribe e Legouvé, intitolata: *Per diritto di conquista*.

Invitiamo i Torinesi di recarsi a questo trattenimento per sollevare dalle sventure una infelice donna.

Ieri sera una grande affluenza di pubblico andò al Carignano a dare l'addio a Tommaso Salvini che parte oggi o domani dalla nostra città. La rappresentazione trascorse in un continuo applauso.

Mandiamo un sincero saluto all'illustre tragico che lascia in noi tanta memoria di sè.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 aprile 1873.

Luciano Pietro, d'anni 39, di San Pietro di Monterosso, sacerdote — Chiaraviglio Benedetta nata Zanaroglio, id. 54, di Cherasco — Carbonelli Maria, id. 27, di Torino, vellutiera — Destefanis Caterina nata Destefanis, id. 43, di Montelupo — Cornati Caterina, id. 50, di Torino, serva — Barrusco Carlo, id. 75, di Farigliano, rigattiere — Più 7 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 27 aprile 1873.

Maschi 9, femmine 12 — Totale 21.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Soppressione dell'Agenzia di città in Spezia.

Si previene il pubblico, che a datare dal giorno 1° p. v. maggio, viene soppressa l'*Agenzia di città in Spezia*, limitandosi l'Amministrazione ad effettuare il servizio di consegna a domicilio delle merci a grande velocità e del numerario e preziosi alle condizioni e prezzi attualmente in vigore.

Torino, 25 aprile 1873.

Essendo riparato il guasto avvenuto fra Alba e Neive, linea Alessandria-Cavallermaggiore, annunciato con avviso 18 corrente, si previene il pubblico che a partire da domani 28 detto, il servizio dei viaggiatori, bagagli, gruppi e merci a grande e piccola velocità su quella linea verrà intieramente ristabilito secondo l'orario generale in vigore.

Torino, 27 aprile 1873.

La Direzione generale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
27 aprile 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmos.
6 ant. 733,1	+ 8,1	3,0	48	15° 17'	N d.	ser.
9 ant. 733,2	+ 7,4	2,4	32	15° 10'	E d.	ser.
12 m. 732,8	+ 8,5	1,5	18	15° 26'	N d.	ser.
3 pom. 731,6	+ 11,3	1,9	19	15° 25'	S E d.	ser.
6 pom 731,6	+ 11,7	2,3	23	15° 20'	S d.	ser.
9 pom 732,5	+ 8,4	3,8	43	15° 17'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 4 2 / massima + 12.1

Acqua caduta mill. 0 0

Minima della notte del 28 + 1.8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 29 aprile 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 18 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 7 20

Nascere della **Luna** 6 37 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 32 sera

Tramonto, ore 10 38 sera

Giorno della Luna 3°.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 25 aprile.

(Seguito)

Pres. del Vice-Pres. **Pisanelli.**

Ruoli difende le proposte della maggioranza della Giunta.

Mancini fa delle osservazioni, le quali concordano con quelle presentate dall'onorevole Varè. Le chiarirà il seguito della legge, la quale, egli trova morale, giacchè è d'eccitamento al pagamento delle imposte. Quindi egli appoggia il progetto.

Sella inclinava a considerare come reato la mancanza della dovuta consegna.

Ma fecero impressione sia a lui che ai suoi colleghi le considerazioni della maggioranza della Giunta. In alcuni casi sarebbe forse meglio stabilire essere reato la mancanza della denunzia, in altri casi no. La prudenza e il vantaggio della legge consigliano adunque di scartare il reato, purchè si segua il sistema proposto dalla Giunta. Speriamo che in avvenire siavi maggiore moralità nei contribuenti.

Viene chiesta la chiusura della discussione generale.

È approvata.

Michelini parla sul primo articolo, a cui propone un emendamento.

Varè propone egli pure un emendamento.

Sono ambedue respinti.

È approvato l'articolo primo.

Sono approvati senza osservazioni tutti gli articoli sino al quinto.

È messo in discussione l'articolo quinto.

Sella propone un emendamento nel senso di escludere la intromissione della Commissione in tribunale, salvochè nel caso di ricorso per via gerarchica.

La giunta accetta l'emendamento Sella.

L'art. 5 è approvato.

La seduta è sciolta a ore 6.

Tornata del 26 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Si leggono varie petizioni per talune delle quali è reclamata l'urgenza.

Si accordano vari congedi.

Della Rocca si lagna che il ministro delle finanze abbia recentemente risposto di dovere respingere la petizione degli impiegati dei dazi a Napoli che fu accettata dal Ministero sino dal 1869. Sono adunque quattro anni che questa petizione è pendente. Di tal modo il diritto di petizione diventa puramente illusorio.

Pres. fa osservare all'onor. Della Rocca come la sua questione sia fuori d'ordine.

Sella (ministro delle finanze) dice che tal petizione venne accettata dal precedente Gabinetto; ma l'accettazione d'una petizione è sempre subordinata all'esame, e senza nessuno impegno preventivo.

La petizione in questione si riferisce a pensioni. Il potere esecutivo è estraneo a siffatta materia. Essa dipende esclusivamente dalla Corte dei conti. In quanto al caso speciale dei petenti, occorrerebbe presentare un'apposita legge; ma per parte mia, io vi sarei e vi sono contrario.

La Porta e **Della Rocca** insistono.

Sella (ministro delle finanze). Il Ministero delibera sotto la propria responsabilità. Volete voi obbligarlo a presentare una legge?.... Le proposte di pensioni sono varie, ed io intendo combatterle tutte, altrimenti non avranno mai fine le domande. Del resto, voi avete la iniziativa parlamentare. Presentate adunque voi stessi un progetto di legge in proposito. Allora lo discuteremo. Io mi dichiaro anticipatamente avverso.

Riprendesi la discussione del progetto di legge concernente l'applicazione delle multe per omesse o inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette, di cui nella tornata d'ieri rimase approvato sino all'articolo 5 inclusive.

Sella propone che sia soppresso l'art. 6 così concepito:

« Al contribuente che, invece di ricorrere alle Commissioni o al tribunale, prima che spirino i termini dell'articolo precedente, si presenti a pagare, la sopratassa viene ridotta alla metà. »

La Giunta dichiara di far adesione alla proposta dell'on. ministro delle finanze.

L'articolo 6 è soppresso.

Viene in discussione l'articolo 7 di cui ecco il tenore:

« Dopo esaurito il procedimento amministrativo e giudiziario per la sopratassa, o scorsi i termini assegnati nei precedenti articoli, le sopratasse si iscrivono in ruoli distinti da quelli delle imposte, e anche questi ruoli, resi esecutorii dal prefetto, sono dati a riscuotere agli esattori delle imposte dirette con le norme, i privilegi e col medesimo aggio stabiliti per le imposte. Quest'aggio sarà a carico dell'erario. »

Parlano su di esso **Lazzaro, Bresciamorra, Mancini, Mantellini, Sella.**

(Il seguito a domani).

Ci scrivono:

Roma, 25 *aprile* (sera).

Le trattative tra il Governo ed i delegati del Consiglio amministrativo delle Ferrovie Romane, ben lungi dal progredire, accennano invece a nuove difficoltà insorte, le quali potrebbero mandare a monte ogni cosa. Secondo le mie informazioni, il dissidio sarebbe sostanziale, poichè il Governo intenderebbe di subentrare puramente e semplicemente nelle ragioni attive e passive della Società, mentre i delegati vorrebbero che la combinazione da attuarsi lasciasse sussistere la Società stessa, salva la trasformazione in rendita del capitale sociale.

Non comprendo veramente come questi concetti possano attuarsi; ma, se essi nascono dalla riconosciuta impossibilità di sopprimere un ente sociale senza il consenso unanime, e non solo della maggioranza, dei soci, ciò proverebbe che il problema non è suscettivo di quella soluzione che si è in questi ultimi tempi vagheggiata. Una pura e semplice liquidazione sarebbe la conseguenza necessaria della rottura del negoziato, non essendo a prevedersi che altra combinazione possa escogitarsi, nè che le condizioni della Società migliorino improvvisamente prima della riunione della prossima Assemblea generale.

Il Sella è tutto preoccupato della quistione dell'aggio sull'oro. La cosa è giunta a tal segno che è a prevedersi, per il prossimo *coupon*, una emigrazione in massa di titoli che andranno a farsi pagare a Parigi. L'anticipazione del pagamento in Italia non può essere espediente abbastanza efficace. E siccome finora nessuno seppe trovare un rimedio migliore, è cosa positiva che il Sella fece esaminare, per la terza o quarta volta, la quistione di sapere se il Governo italiano sia, o no, tenuto ad effettuare *in oro* i pagamenti della rendita a Parigi.

Al punto di vista della legalità, alcuno dei personaggi consultati dal Sella non esitò a dichiarare non esistere in proposito obbligo alcuno pel tesoro italiano; ma, al punto di vista della convenienza, fu unanime l'opinione che nulla si debba mutare di quanto si fece sin qui. In seguito di che il Sella si rassegna all'onere non indifferente che questa volta minaccia la finanza italiana.

Già altra volta vi scrissi che si preparava tra gl'interessati una ricisa opposizione contro il progetto d'imposta sui tessuti.

Posso ora aggiungere che il senatore Rossi ha elaborato su questo argomento una memoria ragionata, la quale è stata officiosamente comunicata al Ministero del commercio. V'ha argomento di credere che il Castagnola non tralascierà di difendere presso il suo collega delle finanze una causa ch'egli da gran pezza riconosce giusta.

Tra i diplomatici stranieri attualmente presenti in Roma è da annoverarsi anche il conte Lindemann, ministro di Costarica presso il Governo italiano, il quale però essendo anche accreditato presso il Governo francese, risiede abitualmente a Parigi.

(Altra corrispondenza).

Roma, 26 *aprile* (mattina).

Ieri la Camera s'è trovata abbastanza numerosa per poter principiare regolarmente i suoi lavori, colla legge che applica le multe per dichiarazioni ommesse od inesatte nelle imposte dirette. Si è arrivati all'articolo 5°, e certo la legge sarà finita nella seduta odierna.

Questa materia delle multe ha destato, se bene vi ricordate, l'anno passato una discussione tempestosa. Le leggi e i regolamenti che vigevano, e i modi tenuti dagli agenti delle tasse nella loro applicazione, sia trattandosi di ricchezza mobile, sia trattandosi di fabbricati, avevano suscitato un gravissimo malcontento, e dato origine a centinaia di petizioni; il che ebbe un'eco potente nella Camera.

Il risultato della discussione dell'anno scorso fu l'invito al Ministero di proporre sollecitamente una riforma completa di questa parte della legislazione finanziaria.

Il Ministero tenne la parola, ma propose una cattiva legge; fortunatamente la Giunta la rifece migliorandola sostanzialmente, e il Ministero ebbe il buon senso di aderire alle proposte della Giunta.

Quindi il progetto che oggi sarà approvato dalla Camera, segna un vero progresso in questa materia, perchè unifica questa parte della nostra legislazione e la riduce a principii di vera giustizia ed equità; è una garanzia ed un beneficio per i contribuenti.

Mi assicurano che sia pronta la relazione della Giunta sulla sostituzione degli uffici al Comitato, e che naturalmente le conclusioni siano favorevoli a questa proposta. È quindi

l'indice alfabetico degli artisti e noteremo man mano quelli di cui le opere ci sono sembrate degne d'un cenno; le opere che non son vive lascieremo nel limbo, senza l'onore della registrazione.

II.

Allason, Ardy, Avondo.

Il signor Silvio Allason ha fatto un quadro che i suoi colleghi fraternamente troveranno cattivo, e che io lodo moltissimo. È una scena di dramma: di quel dramma è vero che ora è andato giù di moda, ma che pure ha sempre la sua potenza di commuovere e fare ansiosamente palpitare. Ha per titolo *In agguato* (n. 199). Siamo in una campagna dal terreno così variamente composto che lo diresto tormentato come l'animo dei personaggi che vi sono in azione. Una strada brulla che passa fra sassi, sterpi e qualche macchia di alberi scontorti; è di notte; il cielo è corso da una falange di nubi fantastiche le quali combattono col chiaror della luna la lotta creduta dai Chinesi del dragone; ora la velano, ora lasciano varco ai raggi di lei: un manipolo di scherani si è venuto ad appostare in quel luogo propizio alle insidie, in aspettazione di qualcheduno o d'una comitiva che ha da passare. Si son mossi probabilmente quando tutto coperto era il cielo ed acconcio il tempo all'opera delle tenebre: ma ecco che ora, nel momento appunto in cui quelli messi più avanti per iscolta, odono il rumor di cavalli che giungono, le nubi si squarciano e la luna getta un fascio di raggi che hanno tutto il massimo splendore possibile su quella campagna desolata, che dovrebbe a chi sopraggiunge apparire deserta. Gli assassini, maledicendo quel chiarore importuno, si gettano dietro una macchia che solleva sul cielo biancastro il profilo contorto dei suoi rami agitati; quelli più inoltrati nel cammino, si curvano a terra; nascondonsi da tutti a quel pericoloso invader di raggi le armi perchè non luccichino nella notte. La vittima aspettata non potrà così sfuggire all'agguato. La scena è bene intesa e ben rappresentata: l'impressione del luogo, dell'ora, del fatto è resa a dovere: c'è in questo lavoro un'idea, un concepimento, un qualche cosa che v'interessa, che vi fa pensare.

Le figure sono bene atteggiate, espressive, varie di mosse e di forme, senza ricercatezza nè stento: la composizione è artistica insieme e naturale. C'è forse un poco di convenzionalismo: ma dove non ce n'è? e questo elegante e di buon effetto io lo preferisco le cento mila volte al convenzionalismo di sprezzatura della scuola novella. Il signor Allason in questo suo quadro mi ricorda un poco, e per l'argomento e pel fare, Massimo d'Azeglio: codesto mi sembra il paese come lo concepiva, lo immaginava e lo eseguiva eziandio l'autore della *Disfida di Barletta:* una veduta di luoghi acconcia all'azione umana che vi si accenna: nella grandezza della natura l'elemento umano che dà a quel punto un significato speciale.

L'autore fu felice ancora nella scelta dell'argomento pei suoi mezzi speciali di esecuzione. Nelle sue opere precedenti il colorito lasciava qualche cosa a desiderare: la sua tavolozza mancava talvolta di brio, di forza, di rispicco; talvolta, volendo averne, eccedeva: c'erano alcune stonature, si stava o un po' al di sotto, o si andava un po' in là della gamma giusta: qui in codesto tenebrore pallidamente illuminato a mezzo dalla luna, il pennello dell'artista ha incontrato la verità e l'efficacia.

Il signor Bartolomeo Ardy ha esposto tre dipinti in maiolica a gran fuoco (numeri 4, 13, 15), che non sono capo-lavori, ma che come un primo saggio di tale lavoro possono dirsi commendevoli; ed un paese ad olio intitolato *La veglia della mietitura* (n. 98), che è uno dei soliti dipinti di questo coscienzioso artista, senza segnare il menomo progresso sui precedenti. L'Ardy non può dirsi che dipinga male, compone discretamente, colorisce con giudizio, non si contenta di accennare ma eseguisce, non getta il colore colla spatola, ma lavora accuratamente di pennello: e con tutto ciò i suoi quadri riescono freddi, indifferenti, vi dicono poco o nulla e non arrestano lo sguardo. Perchè? Perchè ci manca l'ispirazione, quel non so che onde un'opera vive e cui non si sa spiegare, manca e nel concetto e nell'esecuzione quel *quid* superiore che vi rende simpatico un lavoro.

Questa indefinibile qualità possiede il signor Vittorio Avondo, che ci ha condotti *In riva al Tevere* (n. 217) a mostrarci la poetica e tanto artistica nudità dell'incomprensibile campagna romana.

La è strana davvero. Se mai vi fu terreno che possa dirsi povero, è quello che si estende intorno alla capitale d'Italia: poca o nessuna varietà, o, come suolsi chiamare, *accidente*: punto vegetazione; appena alcune linee ondulatamente bassamente che si stendono in un monotono orizzonte, alcune rovine che si drizzano in mezzo alla solitudine, quasi la estensione e l'aridità del deserto: eppure con siffatti pochi elementi, quanta solennità, quanta poesia, quante cose! Il sentimento del grandioso e dell'imponente che accompagna anche storicamente il mondo romano: una preparazione alla gran Necropoli delle grandezze italiane, una cornice acconcia fatta dal destino alla muta sublimità delle rovine romane. Tutto questo si trova in un certo modo nel quadro dell'Avondo. Direi che se non l'ha pensato, l'artista l'ha sentito. Egli fu a dovere impressionato della verità studiata; e il suo eletto ingegno l'ha artisticamente riprodotta. In mezzo a quelle rive deserte corre lento il gran fiume, *flavus* come l'ha cantato Orazio, e si disegnan lontano all'orizzonte alcune deboli sporgenze di terreno, e si stende su questa imponente massa d'acqua un cielo stupendo — il vero cielo di quella regione — un cielo che è per occhio di artista un lavoro che basta a far conoscere il talento di chi l'ha pennelleggiato.

VITTORIO BERSEZIO.

da aspettarsi che la questione venga portata nella settimana prossima alla Camera e definitivamente adottata.

È aspettata lunedì di ritorno dalle sue indagini sopra i luoghi più inondati, la Commissione parlamentare sulle rotte del Po. Si è curiosi di sapere il risultato di questa inchiesta, e l'impressione degli onorevoli componenti della Giunta; finora non se ne sa nulla, e d'altronde è difficile fare dei pronostici, perchè la Commissione stessa deve coordinare tutti i fatti studiati e le deposizioni e colla scorta degli uni e delle altre farsi un concetto delle cose.

L'Imperatrice di Russia ch'era aspettata per i primi giorni della settimana prossima a Roma, indugierà di qualche giorno questa gita.

S. M. il Re non s'è risoluto sinora a tenere l'invito di recarsi a visitare l'Esposizione di Vienna fattogli dall'Imperatore d'Austria. Il che s'intende facilmente; il Re non può decidersi per ora, a fronte delle condizioni interne del paese, le quali possono farsi tali da consigliarlo a non muoversi d'Italia.

S'è detto che il persistente ribasso dei fondi italiani a Parigi fosse dovuto alla voce corsa che il nostro Governo si proponesse di pagare in carta i *coupons* del prossimo semestre. Quindi l'officiosa *Opinione* smentisce questa voce. Vedremo l'effetto di questa smentita, ma dubito forte che s'abbia un effetto corrispondente. F.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Ci scrivono da Firenze di poter assicurare che la Commissione degli azionisti, eletta per trattare col Governo circa il riscatto delle Ferrovie Romane, vista l'assoluta impossibilità di ottenere dal Governo medesimo condizioni diverse o migliori di quelle offerte, e ritenuta la impresciudibile necessità di uscire al più presto dall'attuale disastrosa posizione, conchiuderà per l'accettazione del riscatto proposto sulla base delle L. 7 50 di rendita in quanto alle azioni comuni, non essendosi ancora potuto stabilire nulla in quanto alle privilegiate e trentenarie, per le quali dovranno continuarsi le trattative.

FRANCIA.

Ieri (27) ebbe fine in Parigi la grande lotta elettorale che da circa un mese tiene agitata non solo quella grande metropoli, ma tutta la Francia. Giornali e corrispondenti non sanno oramai parlare d'altro.

Oltre al discorso di Gambetta, nel quale non si nomina neppure il Barodet, quantunque l'ex-dittatore intenda sostenerne la candidatura, un'altra notabilità del partito radicale entrò in lizza all'ultim'ora: il sig. Edgard Quinet, con una lunga lettera, si dichiara opposto alla candidatura Rémusat, e ne dà questa speciosa ragione: « La candidatura Rémusat cova, in un avvenire più o meno prossimo, la candidatura del duca d'Aumale alla presidenza della Repubblica. » Il valente scrittore si guarda bene però dal dimostrare con prove la esattezza d'una tale asserzione.

Malgrado questi abili colpi di mano, la candidatura Rémusat pare abbia tutte le migliori probabilità di trionfare. Oltre ai Comitati Allou e Carnot, i quali spiegarono un'attività meravigliosa, anche l'iniziativa privata lavora con ardore per il suo trionfo.

Ecco, secondo il *Soir*, come si è chiusa la serie delle strepitose adunanze elettorali al Casino-Cadet:

« Dopo il cittadino Laborde, un altro oratore si presenta alla tribuna. Egli si chiama Adrien Maggiolo ed è redattore dell'*Union*.

« — Il sig. Laborde, egli dice, affermò che le monarchie riposavano sulla violazione della volontà popolare. È falso. Ve n'ha una che riposa sul diritto: la monarchia legittimista. »

Grida e fischi accolgono queste parole, che il Maggiolo imprudentemente ripete ad alta voce. Ne succede una specie di sommossa intorno alla tribuna. Il sig. Maggiolo è calmo, ma pallidissimo. Egli sta imperterrito in mezzo alla tempesta, poi ad un tratto si avanza sul palco e grida:

— « Viva il re! »

Uno dei suoi amici lo raggiunge e gli si mette a lato.

Il cittadino Piat, allora, si slancia furibondo sui due realisti, ed aiutato da una diecina di forsennati, li fanno precipitare giù dalla scala. Il furore dell'assemblea non conosce più limiti.

Taluni degli assistenti si raggruppano intorno al signor Maggiolo per difenderlo. Ma questi pure sono spinti, pigiati, trasportati dalla irrompente calca. L'ufficio di presidenza, facendo prova di non troppo coraggio, leva la seduta e fugge rapidamente, mentre il cittadino Chéard mena botte da orbo sui malcapitati realisti.

Un collaboratore del *Soir*, Jacques Meyer, che ha la disgrazia di rassomigliare al Maggiolo, sfugge per miracolo ad una tempesta di colpi che da ogni parte lo assalgono. — E così si è chiuso il periodo delle adunanze elettorali parigine, di cui sarebbe molto difficile il voler riassumere i lavori.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 27 *aprile* (mattino).

Un giornale d'ieri afferma che il Ministero siasi messo d'accordo colla Commissione della legge sulle corporazioni religiose. Questa asserzione mi pare per lo meno immatura. Infatti la Commissione non s'è punto riunita in questi giorni. Alcuni dei suoi membri sono assenti da Roma, tra gli altri il relatore Restelli.

Che poi l'accordo debba effettuarsi tra la maggioranza della Giunta e il Governo l'ho sempre creduto probabile, e persisto in questa opinione.

Ma il giornale, al quale alludo, o s'inganna, o vuole ingannare sè stesso e i proprii lettori, soggiungendo che il Ministero si contenti di proporre *leggeri emendamenti* alle proposte della Commissione.

Gli emendamenti del Ministero si riferiscono ai tre punti principali della legge per quello che riguarda la città di Roma, cioè ai generali, alla destinazione dei beni delle corporazioni soppresse, e finalmente ai beneficii ecclesiastici.

La Commissione sopprime le case generalizie, ma riconosce i generali e li mantiene nel possesso d'una parte dei conventi da essi abitati e delle rendite che sopravvanzano, detratti tutti i pesi.

È una soluzione cattiva; ma il Ministero, a quello che pare, vuol renderla peggiore. Non potendo mantenere addirittura le case generalizie, perchè, meno tre o quattro clericali, tutta la Camera è contraria, il Ministero propone di riconoscere le Chiese a queste case, e di fare di esse una fondazione, la quale succeda nella proprietà dei beni ad esse case, soddisfaccia a tutti i pesi inerenti a queste proprietà, e mantenga i generali.

E così mentre secondo la proposta della Giunta abbiamo dei generali col godimento puro e semplice di una parte delle rendite delle loro case, e senza facoltà d'acquistare e possedere altri beni; per contro, secondo l'emendamento del Ministero, sarebbe creata una Chiesa generalizia, un nuovo ente giuridico con tutta la capacità di acquistare e possedere altri beni.

La Giunta dà immediatamente una destinazione ai beni delle corporazioni che vengono soppresse, secondo l'indole delle corporazioni che finora li possedono, e i fini ai quali hanno servito finora; all'incontro il Ministero vuole tornare al suo progetto primitivo, secondo il quale tutte coteste quistioni restano insolute.

La Commissione estende a Roma con qualche lieve eccezione, la soppressione dei benefizi ecclesiastici portata dall'articolo 1° della legge 15 agosto 1867. All'incontro il Ministero pretende che questa estensione sia limitata ai benefizi di patronato laicale.

Voi vedete quindi che gli emendamenti che medita il Ministero sono tutt'altro che leggeri.

Questo è lo stato delle cose: che possa mutarsi, non lo metto in dubbio.

Il Ministero può recedere affatto dai suoi emendamenti; come la maggioranza della Giunta può far buon mercato delle sue proposte; tanto il Ministero quanto la maggioranza della Giunta sono di tal pasta da non potersi menomamente credere alle loro convinzioni ed alle loro proposte; anzi miracolo sarebbe se l'uno e l'altra stessero fermi nelle loro opinioni. Ma a me preme di notare che, per ora, lo stato delle cose è questo; del domani non mi rendo, in alcun modo, mallevadore. F.

Giunte nominate dal presidente dei Comitato per l'esame dei progetti di legge approvati nella tornata del 26:

Vendita di miniere e stabilimenti metallurgici dello Stato: — deputati D'Ayala, De Luca Francesco, Marchetti, Carmi, Tamaio, Ruspoli Augusto, Consini.

Riparto fra i contribuenti dei contingenti comunali dell'imposta sui terreni nel compartimento ligure-piemontese: — Brunet, Costa, Bocelli, Biancardi, Servolini, Michelini, Lancia di Trabia.

Spesa straordinaria per indennità dovuta a cagione di mancata esazione dei dazi sopra i ponti dei fiumi Po, Ticino e Gravellone: — Della Rocca, De Dominicis, Leguazzi, Annoni, Pugliese Giannone, Bonghi, Fossombroni.

Convenzione supplementare relativa alla cessione al Municipio di Genova dell'Arsenale marittimo e cantiere della Foce: — Ricci, D'Aste, Mezzanotte, Degli Alessandri, Pallavicino, Pandola Ferdinando, Farina Luigi.

Formazione di ruoli separati dell'imposta erariale e delle sovrimposte provinciale e comunale sui terreni e fabbricati: — Mantellini, La Porta, Verga, Brescia-Morra, Finzi, Corbetta, Alli-Maccarani.

Estensione dei diritti alla pensione che si accorda ai militari dell'esercito a favore dei combattenti per la liberazione di Roma dal 1849 al 20 settembre 1870 resi inabili, e reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica: — Cerroti, Botta, Alvisi, Rudinì, Pasini, Fambri, Maldini, Fabrizi, Arnulfo, Serafini, Zanolini.

Il *Fanfulla* dice che il duca Amedeo ha scelto per suo soggiorno invernale la città di Firenze: e per quello estivo?

Telegrafano da Pisa alla *Gazzetta d'Italia* in data del 27:

Per l'inaugurazione del monumento di Vincenzo Salvagnoli, grandissima è stata l'affluenza d'ogni classe di persone, nè mancarono le signore, in ispecie dentro l'insigne monumento pisano.

Erano presenti, la Commissione della Camera dei deputati, composta dagli onorevoli Bianchi, Peruzzi, Massari: la Commissione del Senato, composta dei senatori Centofanti, Ruschi e del prefetto Cornero.

Eravi gran numero di professori e studenti; li onorevoli Antonio Salvagnoli, Alli-Maccarani, D'Ancona, Morosoli, il generale Pepoli, il cav. Z. Bicchierai, segretario del Comitato del monumento, il Sindaco e la Giunta comunale di Pisa, la Commissione del Comune di Empoli, patria dell'illustre defunto.

Il professore Bonamici fece uno splendido ed elaborato discorso.

Il deputato Massari disse bellissime parole che furono applauditissime.

La cerimonia è terminata con un discorso del sindaco d'Empoli.

Ieri nevicò niente meno che a Roma, a Modena, a Bologna.

Ci scrivono da Ariccia, in quel di Roma:

Tutto è desolazione! Nel mattino del 20 corrente, giorno che resterà memorando nei nostri annali, cadde nelle nostre campagne una grandine così grossa e sterminatrice, che a memoria d'uomo non si vide la simile: le semenze rovinate: le tenere uve battute in modo da disperarne la più piccola parte. I comuni più malmenati sono quelli di Albano, Ariccia, Genzano di Roma, e Civita Lavinia. Sarebbe bene che il Governo mandasse una Commissione per verificare *de visu* il disastro e le immense devastazioni, perchè ogni immaginazione è superata.

FRANCIA.

Nulla si sa ancora intorno all'esito della votazione di Parigi. Solo rileviamo dai fogli parigini, anche i più favorevoli al Rémusat, che questi all'ultima pareva perdesse terreno, per nuove difficoltà creategli in vari modi. Prima di tutto il manifesto del colonnello Stoffel, nel quale si espone francamente la professione di fede del candidato monarchico, produsse una certa impressione nel pubblico, lasciando fin d'ora scorgere che non gli mancherà un discreto numero di suffragi, forse maggiore di quanto supponevasi.

Quindi l'ingiunzione fatta allo stesso Rémusat dai dieci giornali conservatori, di dare cioè più ampie e categoriche spiegazioni intorno alla sua frase: « Integrità del suffragio universale, » gettò nello stesso pubblico un certo scompiglio, che non può tornar certamente favorevole all'amico di Thiers. Il Rémusat nulla rispose a quell'ingiunzione, che forse non è altro che un pretesto dei conservatori per abbandonare affatto la sua candidatura. Ad ogni modo la lotta è oramai incominciata, e ben presto ne conosceremo l'esito.

LA SPEDIZIONE DI KHIVA.

Il *Times* del 23 ha da Berlino in data del 22:

« I russi passarono non solo il fiume Attreck, ma anche il Gurgen, situato a 60 miglia al sud di Attreck.

« La spedizione intrapresa per punire i turcomanni delle scorrerie dalla parte russa dell'Attreck, incominciò il 12 e terminò il 18 marzo. Dopo aver ripetutamente attaccate e sconfitte le orde turcomanne, il comandante russo, colonnello Marcosoff, ritornò per Achkala, forte persiano sul Gurgen, la guarnigione del quale gli permise di passare il ponte della fortezza nella direzione del territorio russo. »

Nella seduta del 22 della seconda Camera dell'Aja il ministro delle colonie annunciò di aver ricevuto un telegramma, secondo cui l'esercito olandese avrebbe sofferto, davanti Acheen, la perdita di 7 ufficiali e 38 uomini uccisi e di 383 uomini feriti. Il ministro presentò una Memoria sulle cause della guerra di Acheen, e la Camera decise di farla stampare per quindi discuterla.

CRONACA NERA

Un usciere a nome T. B., d'anni 53, residente in via Cottolengo, ieri al giorno gettavasi dalla finestra della sua abitazione, al primo piano, nella sottoposta via, col proposito di darsi la morte, ma non riportava nella caduta che la frattura della gamba destra, per cui venne subito trasportato all'Ospedale Mauriziano.

L'infelice fu spinto alla fatale risoluzione da una malattia che lo affligge da molto tempo e dalla miseria, avendo una numerosa famiglia da mantenere.

— Gli arrestati furono 10 fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 28 *aprile*.

Un decreto del principe convoca il grande sinodo pel 1° maggio, per eleggere i metropolitani e i vescovi, secondo la nuova legge ecclesiastica.

Parigi, 27 *aprile* (sera).

Thiers andò a votare per Rémusat. Il numero dei votanti è grandissimo. Poche astensioni.

Tranquillità perfetta a Parigi e nei dipartimenti.

Aja, 27 *aprile*.

Il Governo prende misure per accrescere nelle Indie le forze militari ed il materiale da guerra. Quattordici vapori sono destinati a questa spedizione. Furono inviate grandi quantità di munizioni, armi ed artiglieria.

Praga, 27 *aprile*.

Il Principe ereditario di Prussia e la Principessa sono arrivati. Furono ricevuti dal Governatore e salutati dalla folla.

Parigi, 28 *aprile*, *ore 1 ant.*

Risultato totale, meno due sezioni: Barodet voti 177,454; Rémusat 133,768; Stoffel 26,645.

Il prestito sul Boulevard fa 90,60.

Le elezioni di Dupony, radicale, a Bordeaux, e Lockroy, radicale, a Marsiglia, sono certe.

Parigi, 28 *aprile*.

Risultato definitivo: Barodet fu eletto con 180,146 voti; Rémusat ne ebbe 135,407; Stoffel 27,088. Nella Gironda fu eletto il radicale Dupony, a Marsiglia il radicale Lockroy, nel Jura il radicale Gagneur, nella Marna il repubblicano Picart, nel Morbihan il legittimista Dubodan.

Ieri la città era animatissima, ma nessun incidente.

Il prestito ribassò di 65 centesimi.

FATTI DIVERSI

Triste statistica. — In Italia si contano circa mille suicidi all'anno, e questi succedono principalmente nelle provincie settentrionali, come l'Emilia, la Liguria e la Lombardia, che nell'epoca attuale precedettero le altre nella via del progresso. Però se in tutta Italia abbiamo in media tre suicidi all'anno per ogni centomila abitanti, l'Austria ne ha cinque, il Belgio sei, l'Inghilterra sette, la Prussia 12, la Danimarca 29 e la Spagna solo due; pare che in questa triste cifra le donne figurino in minor numero degli uomini; queste si tolgono più facilmente la vita nell'età delle illusioni e gli uomini nell'età matura.

Un'altra differenza si nota tra gli uomini e le donne ed è che negli uni i suicidi si trovano di preferenza tra i celibi, e nelle altre tra le maritate.

OSSERVATORIO [illegible]

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 26 aprile 1873.

Torino	33	64	88	86	45
Roma	54	84	39	82	23
Firenze	2	14	63	33	78
Milano	62	64	85	71	63
Napoli	33	5	43	60	23
Palermo	81	23	36	88	60
Venezia	9	28	78	61	77

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le operazioni seriche furono del tutto paralizzate sul nostro mercato, durante la scorsa settimana, sia per le premure dei venditori a cedere, sia per le esagerate pretese di ribasso chiesto dai compratori.

La fabbrica dal suo canto, si mantiene in assoluta riserva e non procede ad acquisti che per qualche urgente bisogno.

I prezzi non potrebbero servire di base alle contrattazioni perchè le offerte che si fanno servono soltanto a conoscere le disposizioni dei venditori.

I depositi e le fabbriche non mancano di sete epperò si crede immancabile un movimento, appena si possa conoscere l'andamento del futuro raccolto.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	12/14	Piem.	L.	140	»
Organzini	15/17	merce dist.	»	133	»
»	24/26	Piem.	»	123	»
»	26/28	merce dist.	»	136	»
»	26/28	»	»	134	»
»	22/24	Piem.	»	125	»
»	24/26	»	»	125	»
»	26/28	merce dist.	»	130	50
Strafilati	17/17	Piem.	»	127	»
Trame	24/26	altre prov.	»	105	»

La Condizione nostra dal 18 al 24 aprile registrò 9,437 33 kil.

Milano aprì la settimana con minore disposizione ad operare della precedente e le poche contrattazioni fatte riguardavono alcune partite di greggie classiche Trentine 9/11 e 10/12 da L. 94 a 94 75; un lotto importantissimo di organzini strafilati 18/22, di distinto lavorerio, prodotti dalle suddette greggie 9/11 a L. 110; ed alcune balle di trame composte 28/36 a L. 85; migliori a 90. La media del ribasso in confronto dei precedenti prezzi si calcola da 8 a 10 lire il chilogramma.

Anche le contrattazioni dei bozzoli a consegna rimasero sospese, ricredendosi di esser già andati troppo oltre coi prezzi finora pagati. Infatti nei pochi acquisti eseguitisi non si pagò più il fisso di L. 5 50 con un distinto premio, ma solo il fisso di L. 5 a 5 25 con un premio più moderato.

Nei cascami calma completa d'affari.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche tosc.		L.	17 50 18 —
» »	1a	»	16 25 17 —
» »	2a	»	14 — 15 50
» »	3a	»	11 — 13 —
» »	4a	»	— — — —
Galetta forata gialle	1a	»	14 — 15 —
» » verdi	1a	»	14 — 14 50
» »	2a	»	10 — 11 —
Fiocco puro reale	1a	»	28 — 30 —
» »	2a	»	25 — 27 —
» misturone	1a	»	21 — 23 —
» »	2a	»	15 — 17 —
» »	3a	»	10 — 12 —
» »	4a	»	— — — —
Barbe (Peignées) com.	1a	»	18 50 20 —
» »	2a	»	17 — 18 —
Galettami	1a	»	4 — 4 50
» »	2a	»	3 — 3 50
» »	3a	»	1 — 2 25
Doppi in grana	1a	»	7 25 7 75
» »	2a	»	7 — 7 25
Strusa Chinesi		»	16 — 16 50
» nostrane		»	15 — 15 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	112
Lavorate	»	283
Cucirine	»	18
Totale . .	Balle	413

dal peso complessivo di . . . . . chilog. 39,457

contro balle 472 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . . » 36,085

Differenza in meno chilog. 3,628

Il mercato di Lione sempre depresso con prezzi in continuo ribasso. La sfiducia sulla piazza è generale, ma si spera che questo deplorevole stato di cose abbia un limite prossimo.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

194 balle organzini, 162 trame, 262 greggie, 170 pesate, del peso complessivo di chilog. 52,491, contro 37,269 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 334 balle di sete Europee e 394 di Asiatiche.

Cereali. — Il freddo di questi giorni ha prodotto molti danni nelle campagne francesi, specialmente nei vigneti che in diversi paesi si trovano gelati. Anche le segale danno vivi timori agli agricoltori. Fromento, farine, segale e avena sempre a prezzi fermissimi sui mercati. A Parigi, 25, le farine N. lo rialzo di un franco circa: 8-marche a 72 75, superiori a 72.

Belgio ed Inghilterra in rialzo.

Marsiglia, 26, mercato attivo prezzi fermissimi. Venduti 17,300 ett. fra cui 4800 Irka Bessarabia 126/123 a 42 arrivo giugno; 2400 Burgas 126/124 da 38 50 a 39; 1600 Irka Odessa 122/118 a 38; 1920 Varna 126/121 a 36 50 ecc.

Il tutto per 100 litri, sc. 1 0/0.

Farine. — Affari calmi, prezzi invariati.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

26 aprile. — Mercato poco animato; frumento in tendenza di ribasso e gli altri generi stazionari.

61 ett. Frumento 1a q.	L. 25 64 a 22 17
40 » Segala	» 23 — a 19 14
130 » Meliga	» 16 09 a 14 35
113 mir. Patate	L. 1 75 a 1 —

Media del 1° trimestre 1873.

		Quantità	Media
Frumento	ettol.	1165	L. 23 70
Segala	»	574	» 19 82
Meliga	»	1344	» 16 15
Patate	mir.	11191	» 1 07
Castagne bianche	»	1652	» 3 67
Canapa	»	204	» 9 56
Trifoglio semi	»	15	» 10 99

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

27 aprile. — Il continuo rialzo sull'aggio dell'oro e il tempo essendo poco propizio alle nostre campagne causarono un forte rialzo nei grani, da portare finalmente la nostra piazza al livello dei prezzi di quelle d'origine. I grani teneri di forza come il Berdianska e il Taganrog sono da L. 40 50 a 41 25. I grani teneri scadenti e quelli duri mercantili sentirono pochissimo il rialzo. Le farine rialzarono di un franco e la marca B può quotarsi da L. 52 50 a 53 fuori dazio. I risi rialzarono pure: qualità mercantili 42 a 43, schiuma 44 a 45. Meliga sempre fiacca da 19 a 20. Avena L. 19.

Il tutto per quintale pagamento in biglietti di banca.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

28 aprile 1873, — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 60 50 (73 57 1/2) 73 60 d'ufficio, in liq. 73 87 1/2 p. 30 aprile.

Corso legale 73 57 1/2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 67 75 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2420.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 317 75 50 50 318, in liq. 318 50 317 75 50 p. 30 aprile.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 842 25 845, in liq. 842 845 75 846 846 p. 30 aprile.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con 118.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 199 50.

Pezzi d'oro da L. 28 41 a 23 44.

CAMBI	a vista dec. lettera	per 3 mesi dec. lettera
Svizzera(*)	116 75 117 —	— — — —
Francoforte	— — — —	247 50 248 —
Lione(**)	115 4/5 116 70	— — — —
Londra (***)	— — — —	29 27 1/2 29 35

(*) Sc. 5 p. 0/0, (**) id. 5, (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

28 aprile 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Le disposizioni delle piazze estere sulla Rendita non si sono punto modificate. Noi assistiamo a continui ribassi provocati dall'aumento importante dell'oro e dei cambi, che preoccupano i nostri capitalisti, nel timore che il governo possa prendere qualche disposizione pel pagamento dei coupons all'estero. La settimana esordì e continuò con tendenza non troppo favorevole provocata in gran parte dal risultato della votazione di ieri a Parigi sulla candidatura Barodet. La Rendita era molto offerta e retrocesse a 73 50 73 55 pronta e 73 60 per fine maggio. I valori di credito invece relativamente fermi.

I Banco Sc. valevano 317 1/2 318, le Torino 844 1/2 845, e pel resto chiudiamo con prezzi pressochè nominali.

Az. Banca Naz. 2425 2430.
Az. Romane 117 1/2 118.
Obbl. Romane 200.
Prestito naz. stall. 67 75.
Oro 28 42.

Condizionatura Pubblica delle Sete

Torino, 26 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	392 05
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	5	392 05

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 183.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 26 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	824 50
Trama	2	94 59
Greggia	1	64 75
Articoli diversi . .	1	110 83
Totali . .	14	1094 67

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 385. Chilogrammi 31,470 59.

Il direttore gerente A. B[illegible]

TEATRI

Balbo — *Riposo.*

Rossini (ore 8) — Opera: *La Sonnambula.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia G. Ilardi rappresenta: *I misteri del fumo*, commedia in 2 atti — *L'amico Bagnolet*, farsa.

S. Martiniano (ore 8) — Si rappresenterà colle marionette: *L'Ombra.*

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Presso Carmagnola

Da vendere ottima cascina denominata **La Gherarda**, composta di prati irrigui, are 1329, centiare 46; campi, are 618, centiare 90 (in totale giornate 51, 11, 3), ampio fabbricato rurale con abitazione civile.

Dirigersi in Torino al sig. notaio Leone Taccone, via Orfane, N. 24, piano 3°, od al sig. avv. Giuseppe Mattei, via Monte di Pietà, N. 28, piano 1°, in fondo al cortile. 369

INCANTO

Col ministero del geometra Gio. Angelo Quinzio, venerdì 2 maggio prossimo, alle ore 9 ant., in un locale a pieno terreno della casa in via Montebello, N. 1, si procederà all'incanto delle merci ed effetti tutti caduti nel fallimento di Vercelli Pietro, negoziante falegname. 415

Da vendere

Case in Torino e altrove, ville sulla collina, cascine, permute.

Dirigersi all'Agenzia sotto i portici di S. Carlo, N. 1, scala a destra, piano 2°. — **Si prendono speciali incarichi per questi contratti.** 414

Da vendere

Casa in Torino, in sito centrale, del reddito netto di lire 20 mila e più. — Far capo dal notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, scala a destra. 405

Da vendere

in regione Pino Torinese una magnifica villa, composta di 20 membri, giardino, sia con fabbricato rustico, scuderia e rimessa; vigna, campi, prati e boschi, il tutto in ottimo stato, ed in ridente e salubre posizione.

Dirigersi al sig. notaio coll. cav. Operti, in Torino, via Siccardi, N. 5. 398

Da affittare

in Val Salice, a 15 minuti dal Ponte in Ferro, appartamento isolato di 7 camere mobigliate.

Dirigersi al portinaio, via Saluzzo, N. 4. 390

Da affittare

Casa di campagna detta Posta, viale di Rivoli, stazione di Porta Strada, con 12 camere elegantemente mobigliate e giardino a fiori. Dirigersi ivi. 406

Da affittare in Piossasco

una grandissima Villa divisa in due alloggi distinti ed indipendenti, convenientemente arredati.

Si può all'uopo assegnare un giardino a ciascuno di essi, forniti questi di viti e di piante di frutta.

Il sito è molto ameno, l'aria saluberrima, la vista incantevole con lunghi ed ombrosi viali e con comodo di omnibus giornaliero.

Dirigersi in Piossasco all'Albergo del Moro, in Torino a quello di S. Marco, via S. Tommaso. 391

Da affittare

Amena Villa di 11 o più membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di S. Ambrogio, e presso la parrocchiale di Villar Almese.

Recapito ed ivi dall'Agente sig. ANSELMETTI o dal portinaio, viale del Re, N. 45. 330

Avviso d'asta

In Chieri e nello studio del sottoscritto alle ore 10 antimeridiane di martedì 13 prossimo mese di maggio, si procederà alla vendita volontaria, mediante pubblico incanto, della cascina detta la **Moglia di Tana**, situata in territorio di Chieri, regione Moglia di Tana, composta di casa civile e rustica, forno, serra pegli agrumi, giardino, grande peschiera, campi, prati, vigne e vivaio di viti, della complessiva superficie di are 849, 28, pari a giornate 22, 25, 3.

Detta cascina verrà esposta alla asta in 9 distinti lotti, il primo in base di L. 13,135, il secondo in base a L. 1968, il terzo in base a L. 2451, il quarto in base a L. 1730, il quinto in base a L. 2468, il sesto in base a L. 2912, il settimo in base a L. 1680, l'ottavo in base a L. 2467 e l'ultimo in base a L. 1606.

Seguito l'incanto dei singoli lotti essi verranno tutti riuniti in un solo e riesposti così in vendita al complessivo prezzo, sul saranno rispettivamente deliberati, il tutto in conformità del relativo bando venale, il quale in un cogli altri titoli relativi è visibile nello studio dell'ufficiale procedente.

Chieri, 20 marzo 1873.

414 Not. Carlo Gilardi.

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

SAPONE DI FAVO — DI GLICERINA — DI WINDSOR BRUNO — DI GLICERINA — CREMA D'ORO — D'ESSENZA DI BOUQUET DETTO JOCKEY CLUB — DI FIENO ROTONDO — POLVERE DI VIOLETTA ED OGNI SORTE DI SAPONE, POLVERE E PROFUMI PER TOILETTE

FABRICA 32 & 33, RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA

Deposito in Milano da

A. MANZONI e Comp.

via Sala, 10. 19

BANCA di SANREOM

(SEDE IN SANREMO)

costituita con istromento 29 marzo 1873, rogato A. Borchi

Capitale sociale 1,000,000 di Lire Italiane

diviso in **1000** Azioni di L. **250** ciascuna

delle quali i fondatori emettono solo 800 al prezzo di L. **250**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Antonio Corrado, Deputato al Parlamento, Presidente, *Sanremo.*
Marchese **G. Garbarino**, proprietario, Vice-Presidente, *Sanremo.*
Cav. **Antonio Rubino**, banchiere, *Sanremo.*
Giovanni Bernardo Calvino, Assessore comunale, *Sanremo.*
G. B. Ajcardi, industriale, *Sanremo.*
Stefano Enrico Fornari, negoziante, *Sanremo.*
Cav. **Francesco Escoffier**, negoziante, *Sanremo.*
Pietro Vaccheri, proprietario e industriale, *Sanremo.*
Camillo Piccone, negoziante, *Sanremo.*

CENSORI.

Luigi Ajcardi, negoziante *Sanremo.*
Giuseppe Bobone, negoziante, *Sanre*

PROGRAMMA.

La Banca Industriale e Commerciale in Roma, in unione ad un gruppo di negozianti, di industriali e di proprietari di Sanremo, i cui nomi si leggono nell'elenco dei consiglieri e dei censori, con la partecipazione di altri Istituti e banchieri d'Italia, fra cui la Cassa di Credito e Commercio di Firenze, la Banca Navale di Genova, la Banca Piemontese di Anticipazioni e di Sconto, i fratelli Siccardi, banchieri in Torino, il sig. Salvatore Tedeschi di Torino, il sig. Barone A. Cantoni di Milano, il sig. Giulio Costa di Napoli e altri, ha costituito la Banca di Sanremo, con istrumento 29 marzo 1873, rogato A. Borchi.

La Banca ha la sede in Sanremo, città di 12 mila anime, capoluogo del circondario della Liguria che porta lo stesso nome, nel quale, malgrado la sua importanza, non esiste ancora nessun Istituto di Credito, nè Cassa di risparmio.

Lo scopo di questa istituzione si è quello di attendere a tutte le operazioni bancarie e commerciali in generale, ed inoltre di promuovere le costruzioni private e le comunali, nonchè di fare il servizio di Cassa di risparmio.

Sono importanti in Sanremo i commerci dell'olio e degli agrumi, vi si vanno inoltre sviluppando parecchie industrie, fra cui quelle delle cartiere, delle distillerie, e delle fabbriche di sapone e prodotti chimici.

L'amena posizione ed il clima delizioso attirano in Sanremo durante la stagione invernale una numerosa colonia forestiera. Le costruzioni di case e di alberghi crescono ogni giorno, rimanendo con tutto ciò sempre al disotto del bisogno. La speculazione dei terreni vi ha preso straordinarie proporzioni.

Il Municipio sta per intraprendere parecchi lavori di pubblica utilità, un teatro, l'ampliamento del porto, una passeggiata lungo il mare, la costruzione di strade delle colline, ecc.

Sanremo, la quale oramai dai forestieri per i favori del cielo e della natura è preferita alla ridente Nizza, non tarderà fra breve ad esserlo per i passatempi e anche per gli agi della vita.

La Banca di Sanremo troverà ampio alimento a proficue operazioni in una regione in cui i commerci, le industrie e le costruzioni danno sicura promessa di larghi guadagni.

I fondatori hanno assunto tutto il capitale, riservando al pubblico sole 800 Azioni che si emettono alla pari.

Il numero delle Azioni sottoscritte superando le 800 verrà eseguita una proporzionale riduzione.

INTERESSI E DIVIDENDI.

Le Azioni godono dell'interesse del 5 per 0/0 sul capitale versato e del dividendo annuo in ragione del 75 per 0/0 dei rimanenti utili.

Gli interessi semestrali e il dividendo annuale saranno pagati in Sanremo, in Genova e nelle principali città d'Italia.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE.

Le 800 Azioni vengono emesse al valore nominale di L. 250 ciascuna.
All'atto della sottoscrizione si eseguirà il primo versamento di L. 25.
Un mese dopo il Decreto Reale sarà versato il secondo decimo.
Due mesi dopo il medesimo Decreto verrà versato il terzo decimo.
Gli altri decimi saranno versati se e quando il Consiglio di Amministrazione lo richiederà.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 26, 28, 29 aprile

presso le Ditte seguenti:

TORINO — Fratelli Siccardi.
Alessandria — Banca Agricola Industriale.
Carrara — Banca di Sconto.
Firenze — Cassa di Credito e Commercio, via dei Buoni, 2.
Genova — Banca Navale.
Lecco — Banca Popolare.
Milano — G. B. Negri.
Modena — Banca Mutua Popolare.
Napoli — G. B. Costa, Largo di Castello, 8.
Reggio Emilia — Prospero Montanari.
Roma — Banca Industriale e Commerciale. 407

Società Enologica Astigiana

Il Consiglio di Amministrazione della Società Enologica Astigiana in seduta del 19 corrente ha deliberato che a principiare dal giorno 25 corrente mese siano pagati agli Azionisti gli interessi sulle somme pagate ed il dividendo del corrente esercizio.

A ciascuna Azione intieramente saldata di prima emissione saranno corrisposte a titolo di interesse 6 % dal settembre 1872 al 31 marzo ultimo scorso . . . . L. 11 50
Dividendo al 1° aprile 1873 . . . . » 30 »

Totale interesse e dividendo su ciascuna Azione di 1ª emiss.ª L. 41 50

A ciascuna Azione di seconda emissione interessi dal giorno del primo versamento al 31 marzo ult. L. 0 50
Dividendo dell'esercizio in corso su ciascuna Azione di seconda emissione . . . . . . » 30 »

Totale interesse e dividendo su ciascuna Azione di 2ª emiss.ª L. 30 50

Per l'esazione degli interessi dovranno gli Azionisti *presentare* le Azioni ed i Certificati di Azioni rispettivamente possedute.

Ha pure il Consiglio di Amministrazione deliberato di corrispondere ai fondatori di prima categoria lire 650 per ciascuno, e lire 140 per ciascuno a quelli di seconda categoria, per utili dell'esercizio contro presentazione dei relativi certificati.

Il pagamento degli interessi e dividendo si farà presso le singole Case che ricevettero le sottoscrizioni alle Azioni, cioè:

La Banca Agricola Astigiana, Asti — **Banco Sconto Anfossi, Berruti e C.**, Asti — **Ditta Clava e Terracini**, Genova — **Banco Anfossi, Bigio e C.**, Genova — **Villa e Vimercati**, Milano — **Roland, Maison et C.**, Torino — **Giuseppe Ballor e C.**, Torino — **Banca Agricola Industriale**, Alessandria.

Asti, 20 aprile 1873.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
G. BORGNINI.

408 *Il Consigliere Segretario*
E. Giovanelli.

Avviso per vendita di stabili all'incanto volontario

Alle ore 10 mattutine del 29 aprile 1873, avrà luogo nell'ufficio del notaio collegiato comm. Turvano, N. 12, via di S. Teresa, incanto per la vendita di un corpo di cascina denominata di S. Lorenzo, situata sui territorii di Leyni, Caselle e S. Maurizio, composta di casa civile e rustica, con capella, campi, prati e boschi, della superficie di ettari 77, 99, 30, circa.

In dett'ufficio sono visibili li titoli dai quali risultano le condizioni relative, la provenienza e la libertà di detti stabili. 299

Banca Industriale Subalpina

I signori Azionisti sono invitati a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al primo decimo) per ogni azione, dal 21 al 30 aprile corrente (dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane), nel locale della Banca, Piazzetta B. V. degli Angeli, N. 2, piano terreno.

Torino, 14 aprile 1873.

376 *Il Direttore*
G. Ghiberti.

Incanto di una grandiosa villeggiatura in VILLASTELLONE

Martedì, 20 maggio 1873, in Torino, alle ore 9 antimeridiane, e nello studio del notaio Cassinis, via Bottero, 19, si terrà l'incanto di detta Villeggiatura, sita in Villastellone, stazione della ferrovia di Cuneo e telegrafica, a 20 chilometri da Torino; essa consta di:

1. **Signorile Castello**, disegno del Juvara, con giardino a fiori, Serre, Scuderie, Rimesse, Ghiacciaia, ecc., ecc. Casa civile che fa corpo con quanto sopra, della superficie totale di are 98, 76. Nella vendita si comprende il mobiglio, la libreria e quadri esistenti nel Castello.

2° **Grandioso Parco all'Inglese** annesso e che fa corpo col castello, della superficie totale di are 6140, 78, popolato di numerose piante d'alto fusto e intieramente cinto da muro e dalla bealera del molino.

L'asta si apre sul prezzo di lire 250,000 inferiore al prezzo d'estimo, del quale, come delle carte relative, si può aver visione nello studio di detto notaio.

Per la visita della Villeggiatura, dirigersi in Villastellone dallo Agente sig. Ferdinando Assom. 405

DA VENDERE

VILLA con membri entrostanti, sul territorio di Torino, regione Valle dei Sassi, lungo la strada di Mongreno, presso il ponte di Barra, composta di 22 membri e giardino cinto da muro, con fonte d'acqua perenne.

Da Torino havvi la distanza di circa 3 chilometri, col servizio dello Omnibus della Vernea, che si arresta a qual punto:

Il fabbricato è divisibile in diversi alloggi, e per la sua vicinanza a Torino, il numero e la distribuzione dei suoi membri potrebbe servire per un pensionato, uno stabilimento industriale e simili.

Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi all'ufficio del notaio BOGLIONE in Torino, via Barbaroux, 33. 301

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso divisne pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliere nello stomaco già ammalato. Il *fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza odore ne sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiaiate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito. L. **3** la boccetta.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È al jodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così ripugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da venti anni è di più in più preconizzato dai medici: è il *sciroppo di rafano iodato* di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente del jodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e solforoso del *rafano, coclearia, crescione*. Per le persone deboli di petto è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle glandule del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa. L. **6** la boccetta.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarri, i medici prescrivono il soggiorno del mezzodì della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il sig. Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un *sciroppo* ed in una *pastiglia di succo di pino*, tutti i principii balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

Sciroppo, L. **4 50** la boccetta; *Pasta*, L. **2** la scatola.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La *Guarana* di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è un medicamento di un'efficacia incontestabile contro le *emicranie, mali di testa e nevralgie*; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, sovente è bastante per fare sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria. L. **3 50** la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 8 M°

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ alla Codeina.

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive: nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'etisia e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del BERTHÉ.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** *(ovvero assai raro), venne annoverato tra i medicamenti officiali dal Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

Berthé

In Parigi alla farmacia **Berthé**, N. 24, rue des Écoles; in Torino presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla Farmacia Pieri.

Pasta L. **2** la scatola. **Sciroppo L. 5** la boccetta. 12 M°

GRANDE STABILIMENTO OSTETRICO

diretto da CATTERINA CAPELLO
Maestra Levatrice

Pensione per partorienti con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Lo stabilimento venne trasferto in via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 344

PILLOLE DI LARTIGUE contro la GOTTA e i REUMATISMI

30 ANNI di successo — 30 ANNI di successo

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Couble, Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli eccessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano. Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 1 Mans.

SEME BACHI

CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE
di prim'ordine
e delle più accreditate provenienze

Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 234

DEPOSITO SEME BACHI

Cartoni annuali verdi del Giappone

Seme confezionato col sistema cellulare a
Bozzolo giallo, baco bianco e baco nero.
» bianco, baco bianco.
» verde giapponese.

Presso l'**Orologieria Svizzera**, piazza S. Carlo e via S. Teresa, N. 2, Casa Natta. 304

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La **Ditta G. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **cartoni originari del Giappone** di sua importazione diretta e garantiti delle due primarie provincie di **Jonesbawa-Oshion e Wedda-Siodshiou.** 165

STABILIMENTO IDROTERAPICO di OROPA

APERTO DAL 15 MAGGIO A TUTTO SETTEMBRE

Per le domande rivolgersi in **BIELLA** al Dirett. Dott. **Mazzuchetti.** 145

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore **PATERSON** di Nuova-York (Stati Uniti), **toniche, digestive, stomatiche, anti-nervose.** — La *Lancette de Londres*, 21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc., hanno segnalato la loro superiorità per la **pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasimi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali**, ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di FAYARD di Lione*, solo proprietario — **Depositi principali:** *Torino*, **D. Mondo**, agente commissionario, e farm. **Taricco e Bonzani**; *Genova*, **Bruzza**; *Firenze*, **Pieri**; *Napoli*, **P. Viappiani**; *Roma*, **Sinimberghi.**

Polveri, *fr.* 5; Pastiglie, fr. **2 50** la scatola. 11 M°

G. AVIGDOR E FIGLI
via Ospedale, 8, Torino

Stoffe per mobili in lana, cotone e misti. — Percalli colorati e stampati, cretonnes e tralicci per tende. — Mussole, cortine ricamate e a guipur. — Coperte. — Tappeti per pavimento e per tavola. — Varietà di disegni, misure e prezzi. — Corsets, descend-de-lit e articoli relativi. — Stoffe, passamanterie e **arredi per uso di chiesa.** 339

Prodotti Fenici
di F. C. CALVERT e C. di Manchester

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.
Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale
presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier**, è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e sopratutto le *emicranie*, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. — L. 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, St-Honoré, 56. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, in Milano. Vendita in **Torino**, nelle farmacie Taricco e Bonzani, e nelle primarie Farmacie d'Italia. 5 Mai.

Se la cura della bocca e dei denti è necessaria e salutare secondo il giudizio di tutti i medici per lenire i dolori agli uomini, non si deve dimenticare la celebre

ACQUA DENTIFRICIO-ANATERINA
del **Dr. POPP**

i. r. dentista di Corte in Vienna

Nessun altro mezzo, fuori di questa eccellente essenza, ha un effetto sì energico e sicuro contro la formazione della Carie ai denti, contro le gengive ammalate o sanguinanti, per lo spostamento e l'abbassarsi delle stesse, rassoda i denti malfermi, lenisce il dolore dei denti guasti, rinfresca e profuma la bocca, sciogliendone il muco, il quale può così allontanarsi più facilmente.

Essa pulisce i denti e ne promuove la bianchezza e delicatezza dello smalto. Essa è unico e sicuro mezzo contro ogni male di denti di qualunque specie esso sia, come pure allontana il cattivo odore della bocca qualunque sia la sua origine. Non si può quindi che caldamente raccomandarla per chi non vuol più soffrire.

In **Torino**, **Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, 5.
» **Farmacia Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo. 11

È USCITO
IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI



Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **G. Favale e Comp.** IN TORINO.

Torino, Tip. G. Favale e C.